

ABITARE

N. 3 - Dicembre 1987

CENTOCELLE - PRENESTINO

20.000 copie
recapitate gratuitamente

Dalla parte del quartiere

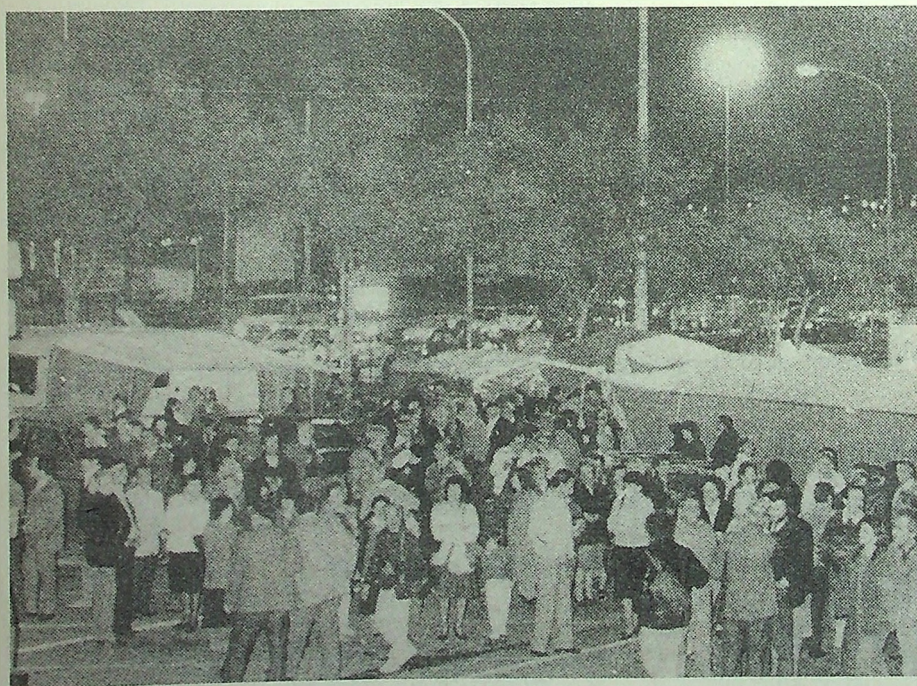
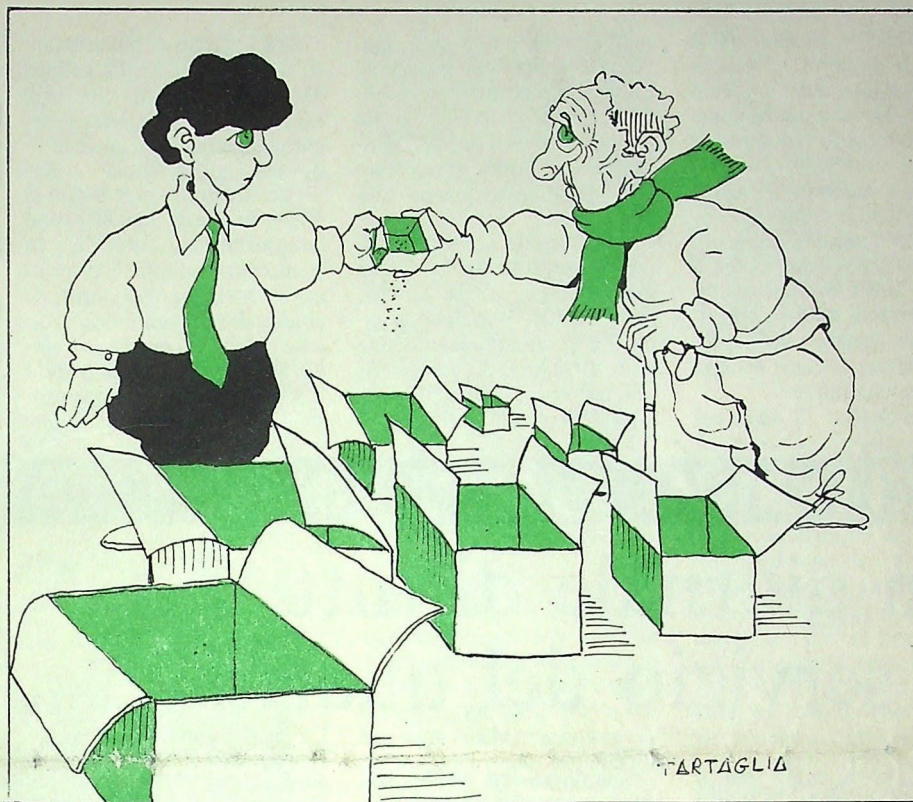
Il simbolo di questi anni '80 si può ben considerare il ritorno alla famiglia. Non solo alla famiglia intesa come nucleo parentale ristretto, ma anche il ritorno alla parentela in senso lato, al gruppo, al quartiere.

Il quartiere è diventato e diventerà sempre più il punto di riferimento territoriale di maggiore importanza in tutte le grandi aree urbane. Dal quartiere partono iniziative di aggregazione culturale, sociale e sportiva e in questo ambito il nostro giornale si inserisce.

Abitare A vuole occuparsi di quei problemi e di quelle esi-

genze che devono essere risolte nel quartiere. *Abitare A* vuole dare voce alla gente di Centocelle, ai commercianti, agli artigiani, al comitato di quartiere, a tutti coloro che contribuiscono a fare di Centocelle uno dei centri storici della nostra capitale.

Ogni quartiere ha la sua storia da raccontare, i suoi progetti da sviluppare, i suoi problemi da risolvere. È però importante che essi divengano oggetto di discussione e patrimonio di tutti. Questa pensiamo sia la funzione prioritaria del nostro giornale.



• Il dramma degli sfratti
PAGINE 2-10

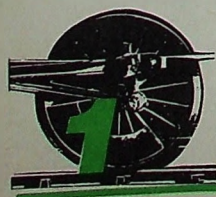
• I commercianti contro il degrado
PAGINA 8

• Pace, amore e... opere pubbliche
PAGINA 3

• Quella bella festa del 25 ottobre...
PAGINA 10

• Lavoro e tempo libero ieri e oggi
PAGINA 4-9

• Il mercato di piazza dei Mirti
PAGINA 11



COOPERATIVA
EDILIZIA
DEPOSITO
LOCOMOTIVE
ROMA
SAN LORENZO

lega
Aderenti alla Lega
Nazionale delle
Cooperative e Mutue

Per informazioni

COOPERATIVA EDILIZIA
DEPOSITO LOCOMOTIVE ROMA SAN LORENZO
v. Alceste Trionfi 25 tel. 2418600-2418706

- 1000 Appartamenti costruiti e consegnati
- Risparmio soci
- Finanziamenti mutui
- Servizio assicurativo

Sono gli sfratti il problema più preoccupante

Dei 25 mila esecutivi da effettuarsi entro l'anno — dice il presidente della Circoscrizione — duemila riguardano noi

Giovedì ore 16, via Prenestina 510, sede della VII circoscrizione, anticamera del presidente molto affollata poiché è uno dei due giorni in cui viene ricevuto il pubblico.

Ecco, è arrivato il nostro turno, giusto il tempo di riordinare le domande da porre per conto dei cittadini a chi di dovere, anche se il nostro interlocutore ha un aspetto tutt'altro che freddo e distaccato dai problemi e dagli affanni della gente comune.

Sergio Scalia, 38 anni, ca-

PELLI e barba sale e pepe, laureato in fisica delle particelle, impiegato programmatore Alitalia, sposato, un figlio di un anno e mezzo ed un vivo rammarico di dover trascorrere tante delle sue ore lontano dalla famiglia.

Pacatamente fa presente come, nonostante non ci sia una maggioranza, si sia riusciti, nella VII Circoscrizione, a garantire il funzionamento, tra mille difficoltà, dei servizi sociali essenziali, quali quelli scolastici ad esempio.

Fra i problemi più scottanti, il presidente Scalia colloca al primo posto quello degli sfratti. dei 25 mila sfratti esecutivi da effettuarsi entro la fine dell'anno a Roma — dice — ben duemila interessano la VII e, di questi, ben 800 sono concentrati a Centocelle. Ci siamo mossi in tutte le direzioni, incontri con il prefetto, richiesta di intervento del cardinale Poletti, incontri con il sindaco di polizia, perseguendo l'obiettivo di ottenere una proroga che consenta l'esecuzione

degli sfratti solo per necessità. Il problema degli sfratti ci assilla e noi siamo impegnati al massimo, pur avendo pochissimi mezzi a disposizione.

Il problema del traffico. La Circoscrizione ha commissionato, alla Facoltà di ingegneria, una ricerca per la regolamentazione del traffico nel quartiere, sia per studiare soluzioni atte a decongestionarlo che per creare i necessari spazi di sosta. È allo studio anche una sistemazione, per quanto riguarda il traffico, di

via dei Castani e di piazza dei Mirti. In proposito, il presidente ci ha fornito una pian-

Sulla carenza illuminazione del quartiere — dice ancora il presidente — il piano triennale che prevedeva lo sviluppo dell'illuminazione in buona parte del quartiere non è andato avanti, purtroppo, per mancanza di fondi. Per ora, tutto si è ridotto all'intensificazione dell'illuminazione di piazza dei Mirti. Troppo poco e, comunque, la Circoscrizione, non starà con le mani in mano. Sul fronte dell'abusivismo commerciale, infine, è stata intensificata l'azione di sorveglianza da parte dei vigili urbani. E, con il recente decreto che ha permesso al Comune di entrare in possesso gratuito ed incondizionato dell'area ex aeroporto di Centocelle, è possibile finalmente passare alla fase progettuale dell'intero sistema direzionale di cui, è stato affermato, l'area dell'ex aeroporto costituisce il «cuore pulsante».

Sarà questa l'occasione buona per la riqualificazione del nostro quartiere? Il presidente Scalia non si sbilancia. Afferma che, allo stato attuale, non esistono ancora studi e progetti. Occorre distinguere se si tratterà solo di un intervento a favore dei privati oppure se si tratterà di un ridisegno e di un'opera di riqualificazione del tessuto urbano della nostra zona.

(a cura di V. Luciani)

LETTERE AL DIRETTORE

Un giornale di tutti al servizio del quartiere

Caro lettore,

questa volta, come vedi, si va a parti invertite: la lettera non è la tua, indirizzata al direttore, ma viceversa.

Ci è parso naturale ed onesto. Non c'è infatti piaciuto, in attesa di ricevere una tua lettera autentica dopo che ci saremo conosciuti, inventarne — come in genere si fa — una falsa. E d'altra parte, nell'entrare in casa tua, ci è sembrato doveroso bussare educatamente e farti sapere amichevolmente il perché di questo giornale.

Perché, dunque, questo

giornale?

Semplicemente perché siamo convinti che un territorio così densamente popolato e così particolarmente caratterizzato come questo che comprende il Prenestino e Centocelle avesse bisogno di un giornale.

Ecco, tuttavia, il punto: non di un *altro giornale*, ma di un *giornale suo, al suo servizio e, dunque, nuovo*. E cioè di un giornale, prima di tutto, concepito insieme con i suoi abitanti e, addirittura, da loro stessi in buona parte scritto. Ma, poi, di un giornale che in-

formi capillarmente, oltre che su quanto possa essere utile conoscere, sulla particolare storia di questa grande parte di Roma: delle sue case e dei suoi punti di aggregazione, delle sue strade e del suo verde, di quanti vi abitano e vi operano, o dei suoi problemi piccoli e grandi, delle iniziative che di volta in volta vengono prese e delle battaglie civili che di volta in volta vengono iniziate per un legittimo interesse generale. E, anche, di un giornale che intende proporsi come punto di incontro, di dibattito, di iniziativa per quanti si

prefiggono di rendere il Prenestino e Centocelle sempre più vivibili. Di fare, delle abitazioni e degli abitanti, un agglomerato sociale e non più soltanto geografico.

Ecco, questi siamo noi e questi sono i nostri obiettivi. Ora, però, rimaniamo in attesa della tua amicizia e della tua collaborazione.

Con una sicurezza: tutti insieme, intorno a questo giornale, si potrà fare molto per il Prenestino e per Centocelle. Per viverci — come si dice — a misura d'uomo. Serenamente. Civilmente. In una moderna comunità di interessi sociali e culturali.

Il direttore

Indirizzare le lettere ad **Abitare A**, Via A. Poliziano 8, 00185 Roma.

ABITARE A

Anno I - N. 3 - Dicembre 1987

Direttore responsabile

Luigi Merz

Direttore

Mario Reilandini

Redazione

Silvano Bartocci,

Cesare Boldorini, Vasco Corradi,

Paolo Funari, Luca Landi,

Vincenzo Luciani, Paola Lupi,

Giorgio Petrucci, Rosa Valle

Foto

Paolo Margani, Filippo Pierallice

Grafica

Mario Relandini, Fabio Capocci

Direzione, redazione, amministrazione, pubblicità

Via Angelo Poliziano, 8

00185 - Roma, tel. 7314381

Fotocomposizione e stampa

Salemi - Via G. Pianelli, 26 - Roma

Realizzazione

Cofine - V. Poliziano 8 - Roma

Autorizzazione del Tribunale di

Roma n. 318 del 29-5-87

Spedizione in abbonamento

postale gruppo III 70%

Distribuzione gratuita certificata

Questo numero è stato chiuso in

redazione il 12 novembre 1987



Oltre 20 anni di esperienza

3098 appartamenti assegnati ai soci

1516 in costruzione

393 ALLOGGI IN EDILIZIA TRADIZIONALE
CONSEGNA ENTRO DUE ANNI
MUTUI CEE E ORDINARI

Castel Giubileo	126
Torbellamonaca	66
Fidene	51
Ottavia nord	150

per informazioni:

lega
Aderente alla Lega
Nazionale delle
Cooperative e Mutue



Colli Aniene

via Meuccio Ruini, 3 Tel. 4070313/318/321

Arco di Travertino (100 mt. metrò)

Via Carroceto, 77 Tel. 7666238/760368

Nasceva l'aviazione e nasceva anche Centocelle

Le prime case cominciarono a spuntare, lungo la Casilina, nel silenzio operoso della campagna romana, mentre i primi aerei tenevano con il naso all'insù quel popolo di pionieri arrivati da varie regioni

L'ACEA da due anni al palo

Nel bel mezzo di via dei Glicini, angolo via dei Castani, svetta, da anni, un grande palo dell'illuminazione pubblica. E da anni, contro questo palo, vanno a finire, specialmente di notte, auto e moto. Interessati alla questione, i competenti uffici dell'Acea, due anni fa, hanno emanato un'ordinanza di demolizione, ma — qui sta il bello — gli uffici della stessa Acea addetti all'esecuzione dell'ordinanza non hanno ancora provveduto.

L'Acea, insomma, non ubbidisce neppure a se stessa. E, intanto, auto e moto continuano ad urtare contro l'assurdo palo.



di SILVANO BARTOCCI

In una limpida giornata del 1908 Wilbur Wright, l'inventore dell'aereo, decollò con il suo «Flyer» da un prato della campagna romana.

Alla «fantastica» velocità di circa 70 chilometri orari, il primo aereo della storia si alzò per qualche decina di metri dal suolo, compì qualche evoluzione ed atterrò felicemente sotto lo sguardo incredulo di centinaia di curiosi, autorità civili e militari.

La stampa dette ampio risalto alla manifestazione ed il nome di quella località divenne noto in tutto il Paese e si legò indissolubilmente a quel mezzo aereo che, in pochi anni, soppiantò mongolfiere e dirigibili.

Quel prato, tra la via Tuscolana e via Casilina, era detto di «Centocelle» per via di alcuni ruderi imperiali che davano l'idea delle celle. E, così, Centocelle salì, per la prima volta, agli onori della cronaca ed ebbe poi una parte importante nella storia dell'aviazione.

Nel 1911 vi si costruì il primo hangar e, sempre a Centocelle, venne rilasciato il primo brevetto italiano di pilotaggio mentre, nel 1929, vi nacque l'Aeronautica militare con la

consegna della bandiera, anche se gli aerei avevano già operato per la prima volta, sul fronte libico e durante la grande guerra, senza insegne proprie.

Lungo la via Casilina, sul lato sinistro, cominciava a sorgere il quartiere, fatto di case di uno o due piani, proprio là dove iniziava via Tor de' Schiavi. Case modeste, con piccoli giardini, qualche volta in stile, circondate da campi e da orti, con le strade appena tracciate.

Le «barozze»

La motorizzazione era agli inizi ed il materiale da costruzione, pietra di tufo, calce e pozzolana, veniva trasportato dai carrettieri con le loro «barozze» trainate da cavalli.

Così iniziò a crescere Centocelle, nel silenzio operoso della campagna romana, mentre i primi aerei tenevano con il naso all'insù quei pionieri venuti qui da varie regioni.

Questa è la nostra storia, la storia di un quartiere che si è venuto formando da quegli anni fino a diventare ciò che è e ciò che amiamo.

Pace, amore e... opere pubbliche

Ecco come padre Fedele, parroco della parrocchia di S. Felice, vede i problemi non solo spirituali della gente del quartiere

Padre Fedele Iasevoli, 65 anni ma non li dimostra affatto, originario di Maddaloni (Caserta) è vissuto nel Lazio e a Roma già dall'età di 14 anni, è il parroco della parrocchia di S. Felice da Cantalice fin dal 1966.

La parrocchia di S. Felice, sede nell'omonima piazza, abbraccia il nucleo più antico del quartiere con 35 mila abitanti circa.

Padre Fedele, in tenuta da lavoro, ci fa accomodare in un salottino e, disponibilissimo, è pronto a rispondere alle domande sul quartiere.

Il nostro — dice — è un quartiere complesso, c'è gente povera, c'è un certo ceto medio, pochi benestanti. Molto pendolarismo. Ben servito come scuole elementari e medie, è un po' carente nelle scuole superiori. Il livello culturale non è molto elevato. È un

quartiere vecchio, i giovani vanno via. Il problema della casa è molto, molto serio.

E il problema della droga? È un'autentica piaga. Siamo impegnati, per quanto ci è possibile, ma siamo impotenti nell'aiutare i drogati. Questa è la verità. C'è tanta disoccupazione giovanile. Questa si traduce automaticamente in una spinta verso la droga, ma certamente è tutt'altro che confortante vedere tanti giovani marciare inoperosi.

Di cosa avrebbe bisogno il quartiere?

Piazza delle Camelie dovrebbe essere rimessa a nuovo e ripulita, in altri punti occorrerebbero semafori, anche la piazza S. Felice necessita di una revisione perché manca un congruo spazio pedonale davanti al tempio per evitare incidenti. Si tratterebbe di sistemare il parcheggio, anziché

davanti alla chiesa, tra il suo lato sinistro e la scuola «Tommaso Grossi». Occorrerebbe anche una migliore illuminazione della piazza e spazi attrezzati per i bambini, per renderla più dignitosa e più sicura.

Al termine della nostra conversazione ed in previsione del Natale, Padre Fedele, vuole affidarci un messaggio per i suoi parrocchiani?

Che ci sia pace nelle famiglie. Una pace non fatta di parole, ma di concretezza, di mutuo rispetto, di donazione reciproca e di amore autentico perché il messaggio natalizio vuole illuminare il focolare domestico. Come pretendere che ci sia la pace nel mondo, la pace di cui tutti parliamo, se non la sperimentiamo, in piccolo, nelle nostre famiglie?

V.L.

Cerca il marchio...



... e troverai il piacere di fare acquisti in un'atmosfera di cortesia, di luci e di festa

Natale "in"

Via dei Castani

Via dei Faggi

Piazza dei Miri

MIRTI GIOVANE S.R.L.

calzature delle migliori marche

Arbiter-Peluso-Floriana
Turchi-Toods-Saks-Sonora-American-HoganPiazza dei Mirti 18 Via delle Ninfee 1/3/5
Tel. 06/2877283 - 00172 Roma**L'INCHIESTA DEL MESE**

Lavoro e tempo Nonni e nipoti

Stessa piazza diverso «vissuto»

Una volta era il centro propulsore del quartiere, il luogo della conoscenza, insomma era tutto. Adesso è solo una gabbia, una particella minima degli interessi e dei rapporti sociali e culturali di cui i giovani avvertono la necessità

Si vuole rivivere un pezzo di costume, senza pretese di ricerca scientifica e sociologica, e ci si ritrova nel bel mezzo di problemi ricorrenti. Innanzitutto, due generazioni lontane che, però, affermano di rispettarci. Gli anziani riconoscono di essere rispettati dai più giovani, i giovani affermano che, in questo quartiere, gli anziani hanno spesso nei loro confronti un rapporto forse paternalista ma umano, li fermano per strada, li consigliano. Gli anziani vorrebbero vivere oggi la loro giovinezza; i giovani riconoscono che il tempo libero degli anziani è organizzato: loro hanno delle strutture soprattutto pubbliche, mentre i giovani, che sono un limone da spremere economicamente, sono sbattuti nei «ritrovi» privati.

Nel lavoro e nel tempo libero degli anziani vi era un forte atteggiamento di fatalità, certo di sopravvivenza. Nel lavoro e nel tempo libero dei giovani vi è la ricerca della qualità. Tant'è che le condizioni lavorative di ieri, secondo gli anziani, erano dure ma complessivamente rientravano nel ri-

spetto delle tariffe correnti, ma probabilmente, la memoria di chi ha «tribolato», oltre ad esorcizzare un passato non roseo, si rende conto che, allora, non esistevano termini di paragone. Così nel lavoro come nel tempo libero. Non c'è la stessa valenza tra le feste da ballo in case private di allora e la discoteca di oggi, tra il muretto di oggi e la piazza di ieri.

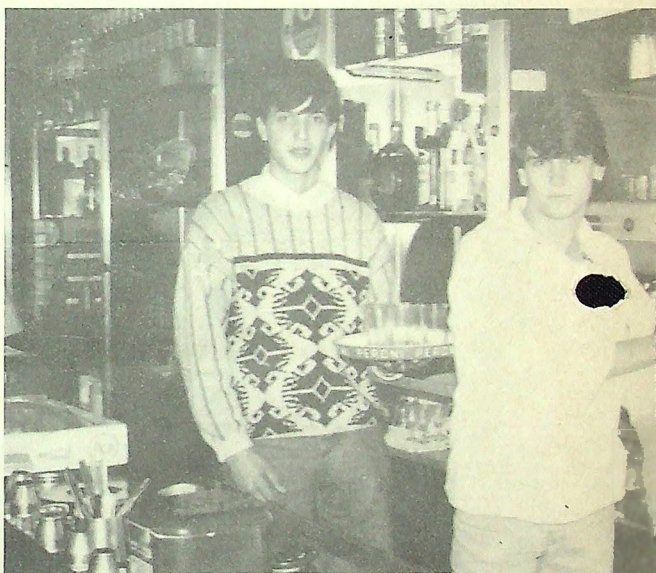
Il «salto»

Gli anziani non parlano di qualità del lavoro e del tempo libero: mancando termini di paragone e di conoscenza, nel loro parco modo di divertirsi vi era insita anche la qualità.

Tempo ne è passato dalla cariola e dal modulo lunare. Non è passato invano, però, e l'apertura nei confronti del mondo (per merito della Tv, della radio, dei giornali) ha coinciso con la conoscenza totale di ciò che ruota attorno ad un quartiere, ad una città, ad una nazione. Alla conoscenza

totale non è seguita una appropriazione adeguata degli strumenti che dovrebbero materializzarla, sia nel lavoro sia nel tempo libero: e ciò non è evidente nelle dichiarazioni dei giovani.

Cosa è cambiato, quindi, tra la piazza di ieri e quella di oggi? La piazza di ieri era tutto, era il centro propulsore della vita di un quartiere, rappresentava la conoscenza. I giovani di oggi sono relegati nella stessa piazza che però, lungi dall'essere il cuore del quartiere, è diventata una gabbia, una particella infinitesimale degli interessi e dei rapporti sociali e culturali di cui il giovane avverte la necessità. E, allora, è un controsenso la richiesta di strutture chiuse per trascorrere il tempo libero, rifiutando gli spazi aperti? Certamente no, poiché la conoscenza si traduce nella pratica con la fantasia e la creatività, gli spazi aperti (le strade, le piazze) sono diventate ormai altari sacrificali di riti consumistici collettivi, gli stessi che negano e ripudiano, lasciando poco spazio alla autonomia, proprio la fantasia e la creatività.



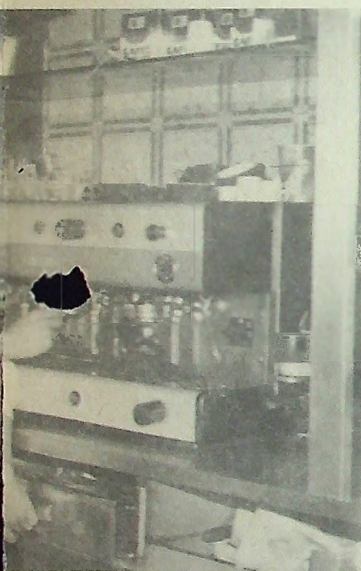
Il dibattito è aperto al contributo di tutti



Centocelle ieri e oggi. Nonni e nipoti a confronto. Che cosa differenzia le due generazioni? Che cosa pensano i giovani e gli anziani del lavoro e del tempo libero com'erano allora e come sono ai giorni nostri? «Abitare a» ha svolto una rapidissima inchiesta, ma sarebbe lieto di ospitare il contributo dei lettori su questi grandi temi. L'invito, perciò, è di scrivere ad «Abitare a», in via Poliziano 8, 00185 Roma.



libero ieri e oggi ti a confronto



Dai sacrifici di allora alla incertezza dei giorni nostri

La paga poteva essere ieri anche di una lira e 40 centesimi l'ora e il divertimento un ballo in casa al suono del grammofo, ma ora ci si diverte davvero di più ed è meglio lavorare, quando il lavoro si trova, anche senza contributi e fino a 10 ore al giorno? A colloquio con i giovani e gli anziani del quartiere

Due generazioni a confronto. Nonni e nipoti. La generazione che è arrivata a Centocelle, quando il quartiere contava poche case, e la generazione che in esso ha le proprie radici, nata da genitori che a Centocelle sono nati.

«C'era la Chiesa di S. Felice, quando sono arrivata, e poche case — racconta Lina Lazzari, 71 anni — intorno campi di grano e prati. Via dei Pioppi era una strada di campagna, con buche, pozzanghere, sassi». Gli stessi campi, prati e strade che attraversavano i giovani d'allora «quando c'erano i soldi — come ricorda Giuseppe Feoli, 62 anni — per raggiungere la stazione di Centocelle, prendere il treno e andare al centro per vedere un film. Spesso i soldi finivano e tornavamo a piedi attraversando la Marranella».

Il lavoro, ieri - «A Centocelle» lavoro non se ne trovava — continua Feoli — solo più tardi molti hanno lavorato in edilizia. A 11 anni ho fatto il ragazzo di bottega presso un barbiere. Poi il commesso in un negozio di cappelli. Dopo, ho studiato fino alla terza commerciale e mi sono impiegato al Ministero della Guerra. Ma tutto fuori Centocelle. Che vuole! Ci saranno state venti case, figuriamoci il lavoro».

Maria Marussicci, 83 anni: «Avevo un portierato, ma a Piazza Mazzini». Lina Lazzari: «Sono rimasta vedova che ero giovane. Ho fatto di tutto, poi ho lavorato per 18 anni alla Scuola per bambini anormali al Quadraro. Ma anche per i miei figli, nati a Centocelle, non è stato facile trovare lavoro: mia figlia, che ha studiato, fa la commessa alla «Upim». Mio figlio adesso lavora all'«Acotral», ma prima ha fatto il commesso e il meccanico».

Identico spirito di adattamento per Ives Gnaccarini, 72 anni: «Al paese d'origine ho lavorato in risaia, nei campi per la vendemmia, la raccolta delle olive e altri lavori bracciantili. Trasferita a Centocel-

le pur'io ho fatto di tutto: ho lavorato alla «Breda», ho avuto un portierato, sono stata a servizio». Più fortunato Adolfo Indiat, 78 anni, cresciuto come meccanico e poi impiegato, con le stesse mansioni, prima all'aviazione Civile poi alla «Stefer». Alfredo Bazzichetto, 66 anni, ha iniziato come garzone di un'impresa edile: aveva meno 18 anni e la paga era di una lira e 40 centesimi l'ora. «Si lavorava senza impalcature esterne di sicurezza e si guadagnava poco. Non riuscivo a tornare dai miei, a



Treviso, perché il biglietto di andata per il treno costava 100 lire».

Il lavoro oggi - Nadia, 23 anni, Patrizia, 21, Maurizio, 23. Preferiscono non parlare del proprio lavoro: Nadia insegna in una scuola materna a Tiburtino, Patrizia è operaia pulitrice, Maurizio lavora in una clinica privata, e cercano di inquadrare il problema dell'occupazione o, sarebbe meglio dire, della disoccupazione che vive la loro generazione.

«A Centocelle — dicono — vi sono poche possibilità occupazionali. E anche chi, con la scolarizzazione di massa, ha potuto scegliere su un ampio ventaglio di possibilità, di fatto poi è costretto ad accettare occupazioni precarie, spesso in condizioni di sfruttamento, senza contributi, lavorando fino a 10 ore al giorno. È il caso di molti giovani costretti a im-

piegarsi come commessi o come baby sitter».

E qual è l'occupazione sognata? «Chiaramente quella più collegata agli studi fatti, ma poi, acquisita la necessità di lavorare, si crea la corsa ai lavori più sicuri e, quindi, l'impiego nella pubblica amministrazione. Esiste pochissima occupazione professionale. In conclusione, a Centocelle, vi sono poche opportunità di lavoro e le poche esistenti si svolgono in condizioni pessime».

Il tempo libero ieri e oggi - «Avevamo poco tempo libero», ricorda Maria Maressini. «E quel poco tempo libero si passava in piazza» — prosegue Giuseppe Feoli — «non c'erano bus e in qualche osteria ci andavano solo persone anziane». «Qualche volta ballavamo, organizzavamo feste in casa di qualche fortunato che aveva il grammofo, dice Lina Lazzari. «Ma nonostante ciò» — sottolinea Alfredo Baticchetto — «eravamo più allegri, più spensierati, più attaccati l'un con l'altro. Ci si divertiva con pochi soldi». I giovani d'oggi, invece, hanno tutto: tempo, soldi, macchine — commenta Ives Gnaccarini. — «Di ferie, ai tempi nostri, non se ne parlava».

Vi piacerebbe, allora, essere giovani oggi?

Lanari: «No, hanno troppo e non sanno più come divertirsi». Ma gli altri non sono dello stesso parere: «Sì, ci piacerebbe, e non solo per tornare giovani, ma perché noi abbiamo tribolato troppo». Nadia, Patrizia, Maurizio riconoscono che i giovani hanno indubbiamente, rispetto a ieri, più tempo libero. «Ma che significa tempo libero?», si chiedono. Se si intende come spazio della giornata da trascorrere comunque, di muretti, di bar, di sale con videogiochi, di bische in cui passarli, ce ne sono tanti. Se invece si vuole occuparlo con qualcosa di più interessante e coinvolgente, non esistono posti di ritrovo e, dalle 20 in poi, c'è l'«oscuramento» completo. Allora bisogna

andare in Centro.

Cosa vorreste? Un centro polivalente autogestito, dove ricevi e dai qualcosa, dove concedere spazio agli interessi dei giovani: molti, ad esempio, suonano e sono costretti ad affittare dei locali. Il restauro e il riattamento di strutture già esistenti: ad esempio, i magazzini del Teatro dell'Opera praticamente abbandonati, Forte Prenestino, l'utilizzo delle palestre scolastiche (aprendo così le scuole al quartiere) per corsi di ginnastica, mostre, ecc. Ciò che negli anni passati esisteva è stato distrutto. Nadia, Patrizia e Maurizio ricordano il Centro di via Carpine- to dove operavano gruppi teatrali e musicali in stretto colle-



gamento con la scuola e, quindi, con un forte stimolo di partecipazione nei confronti dei più giovani.

Il tempo libero a Centocelle — ripetono — non viene a materializzarsi per la mancanza di possibilità «fisiche» d'incontro e non sono sufficienti allo scopo due birrerie, qualche pizzeria, l'unico cinema a luci rosse e tanti consumati muretti dove spesso, in molti, hanno come unica preoccupazione quella di farsi una canna. Gli anziani? Ah, loro sì, col centro anziani, col circolo bocciofilo, si sono organizzati.

Le pagine 4 e 9 sono a cura di CESARE BOLDORINI

ARETHUSA
LIBRERIA - CARTOLERIA
00172 Roma - Viale della Primavera, 93/101
Tel. (06) 285.368



ARETHUSA
LIBRI
PER TUTTE LE SCUOLE

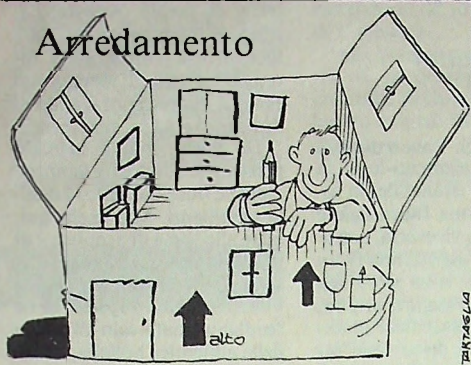
Fino al 31/12/1987 sconto del 15% sui dizionari ed atlanti



Le pagine delle rubriche



Per il
punto luce
occorre
avere idee
molto chiare



Riscaldamento,
cinque
diritti
e
quattro doveri



Quattro
associazioni, un
obiettivo:
riqualificare
Centro ville

Moda.
Quest'anno
va
la pelliccia
allegria

Preziosi.
Invito per
un
regalo non
banale

Un nuovo modo di intendere la casa in cooperativa

In sei anni di attività il CE.SVI.CO. ha dimostrato che è possibile coniugare prezzi contenuti e buon livello qualitativo nelle case in cooperativa.

Alla base del successo riscosso dalle iniziative del CE.SVI.CO. (struttura unitaria del movimento cooperativo laziale che opera nel campo dell'edilizia) sta l'aver improntato la propria attività su (un'osservazione quasi ovvia): **acquistare in blocco costa meno**; vale a dire che cinquanta potenziali acquirenti di case, ad esempio, hanno nei confronti di imprese costruttrici e banche un potere di contrattazione ben diverso da quello delle stesse persone che trattino singolarmente.

Nel concreto, il CE.SVI.CO. opera attraverso l'organizzazione di «gruppi di acquisto». Contrattando e acquistando, in nome e per conto dei propri soci, interi edifici in corso di realizzazione, o addirittura di progettazione, il CE.SVI.CO. fissa in anticipo la data di consegna e il prezzo — chia-

vi in mano — di ogni appartamento.

La formula **Prezzo chiavi in mano** garantisce ai soci del CE.SVI.CO. che il prezzo fissato al momento della prenotazione non sarà soggetto a revisioni di sorta. Questa garanzia è possibile in quanto sono i soci stessi a finanziare in gran parte — attraverso il versamento delle quote di acquisto — l'impresa costruttrice, che realizza in tal modo un forte risparmio sugli oneri finanziari. La regolarità del finanziamento, evitando alle ditte costruttrici arresti e tempi morti, si riflette positivamente, oltre che sui prezzi e sui tempi di consegna, anche sulla cura degli aspetti qualitativi.

Il CE.SVI.CO. inoltre, assume — attraverso il proprio ufficio tecnico — la direzione dei lavori nei cantieri, esercitando su materiali impiegati e tecniche di costruzione un controllo che rappresenta una ulteriore, e fondamentale, garanzia per chi acquista una casa.

La filosofia del trattare un «blocco di case» si

applica anche al rapporto con le banche: il CE.SVI.CO. non solo fa ottenere ai propri soci le migliori condizioni possibili per mutui e finanziamenti, ma offre loro un servizio di consulenza giuridico-finanziaria — completamente gratuito — per orientarsi nelle varie disposizioni di legge e utilizzare particolari fondi di finanziamento di cui spesso si ignora l'esistenza. Per venire incontro alle esigenze di chi, volendo acquistare una casa, non disponga della cifra necessaria per la quota contanti, il CE.SVI.CO. ha varato il programma **Risparmio soci** che consente di effettuare accantonamenti fruttiferi finalizzati ad un programma-casa, sicuramente competitivi con altre forme di investimento.

Il CE.SVI.CO. e le cooperative ad esso associate nel corso di questi anni hanno articolato la propria attività in modo da fornire risposte flessibili e adeguate alle richieste di un mercato in costante evoluzione.



Centro Sviluppo Cooperativo

Società Cooperativa Edilizia S.r.l. - 00185 Roma
Piazza Dante n. 12 - Tel 734120-7315660

lega LEGA NAZIONALE
DELLE COOPERATIVE
E MUTUE

Per il punto luce occorre avere idee molto chiare

C'è il rischio, altrimenti, di commettere errori determinanti e di svalutare le scelte fatte per l'arredamento



di **VASCO CORRADI**

La vita moderna, il suo incessante ritmo al quale spesso non possiamo (o non vogliamo) sottrarci, porta a vivere di notte ed a servirsi sempre di più della luce artificiale utilizzata anche di giorno. Più luce artificiale per lavorare, accentuare le forme e gli oggetti, colpire ed attrarre l'attenzione, convivere nel migliore dei modi con la luce artificiale, è una scelta obbligata ed intelligente; psiche e comportamento delle persone ne avranno in-

dubbi benefici. Vanno dunque calcolati gli elementi-luce, la loro potenza installabile, la loro distribuzione funzionale e formale. Chi, viceversa, sottovaluta questi aspetti non fa un buon servizio, né a sé né agli altri. Le stesse scelte d'arredo, costate spesso sacrifici e precedute da vivaci discussioni familiari, vengono valorizzate o svalutate dalla soluzione illuminante adottata.

Come affrontare, dunque, il problema-luce ed ottenere il risultato sperato? In primo luogo diamo, sin dall'inizio, il

giusto peso all'elemento luce: «non è un problema che si affronta per ultimo». Vanno colti, infatti, gli stretti legami con gli altri elementi dell'arredo: — dalle funzioni degli spazi organizzati ai materiali usati e colori scelti —.

I prodotti che il mercato offre coprono tutte le esigenze (tutti i gusti e tutte le tasche). Andiamo dalle lampade a sospensione a quelle a parete, da terra, da tavolo. Ancora; l'elemento illuminante può dare luce diffusa o direzionata, diretta o indiretta. Il sistema può essere a fluorescenza (vapori di mercurio) o ad incandescenza.

Da pochi anni il mercato presenta le cosiddette lampade alogene (luce indiretta) e quelle scintillanti. Ma, anche qui, oltre alle spese di acquisto e di installazione, qual è il costo d'esercizio? Il consumo è importante, ma, molto spesso, ce ne rendiamo conto solo all'arrivo della antipatica bolletta, quando la spesa l'abbiamo ormai già fatta. Occorrono solitamente meno elementi illuminanti di quanto si creda e non esistono modelli standardizzati che vanno bene per tutti e per tutto.

Altro elemento da considerare è il cosiddetto «coefficiente di riflessione», che dipende dalle caratteristiche tipologiche dei locali e dagli arredi installati. Non occorrono grandi studi, ma un po' di esperienza, buona conoscenza degli elementi tecnici dei prodotti, oltre che fantasia e buon gusto.

Gli elementi illuminanti sono giustamente entrati a far parte, a tutto titolo, dell'arredo. Come si adattano e si inseriscono questi elementi nelle scelte che stiamo per fare o abbiamo già fatto? Anche in questo caso, per quanto riguarda gli aspetti propriamente estetici e formali, la prudenza e d'obbligo; come pure è d'obbligo ricercare i consigli di persone esperte e fidate, se si vuole raggiungere l'obiettivo.

La luce naturale è vita per l'essere umano, incide nel suo carattere e gli regola la giornata; la luce artificiale, che ha rotto questo equilibrio naturale, deve essere studiata in modo tale da non creare effetti troppo traumatici e dannosi per la salute e per la psiche. Attenzione dunque! Abbiate, prima di acquistare, le idee luminose. Pardon... chiare!

Riscaldamento, cinque diritti e quattro doveri

Nove punti che inquilini e condòmini devono tenere sempre presenti. Ecco quando è legittimo rivolgersi al giudice

Siamo in periodo di inizio del servizio di riscaldamento e sono già pervenute alcune richieste di chiarificazione sul tema dei rapporti tra inquilini e proprietari relativamente al riscaldamento anche perché il costo del servizio è, ormai,

quasi vicino a quello del canone. Vediamo, dunque, che cosa è utile conoscere per inquadrare il problema, tenendo presente che i diritti e i doveri dell'inquilino sono previsti e regolati dagli articoli 9 e 10 della legge 392/78.

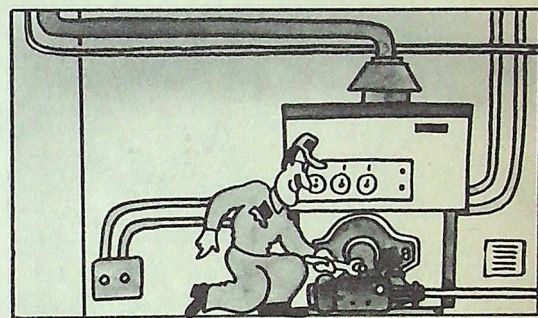
che essere conservato nelle identiche condizioni per tutta la durata della locazione. L'inquilino potrà ricorrere al giudice che dovrà provvedere con urgenza al ripristino della fornitura del servizio di riscaldamento. (Provvedimento articolo 700 c.d.c.). E se l'immobile non è in condominio? Il legislatore ha previsto l'esistenza di immobili non in condominio (condominio, legalmente, significa immobile con più di un proprietario) ed anche qui, però si applica la disciplina di quell'articolo. Il proprietario ha l'obbligo di convocare tutti i conduttori al fine di tenere l'assemblea di cui all'articolo 10; in caso contrario, i conduttori potranno rivolgersi al giudice per ottenere la convocazione dell'assemblea. In ogni caso, almeno tre conduttori potranno chiedere autonomamente la convocazione dell'assemblea sul riscaldamento.

Quali disposizioni si applicano, all'assemblea, di cui all'articolo 10? L'articolo 10, ultimo comma, richiama le norme di cui all'articolo 1136 del Codice Civile («in quanto applicabili»). Ciò significa che queste disposizioni non possono essere applicate tutte in

quanto dettate per l'assemblea dei condòmini. E che succede nell'immobile con meno di tre conduttori e con un solo proprietario? Anche qui le decisioni riguardanti il funzionamento e l'ordinaria manutenzione

dell'impianto di riscaldamento devono essere prese in comune accordo tra inquilini e proprietari; in caso di mancato accordo l'inquilino potrà rivolgersi al giudice.

L.M.



Varie ipotesi

L'inquilino ha diritto di:
a) decidere quanto, quando e in quali orari sia necessario riscaldare;

b) stabilire chi debba regolare l'avviamento e lo spegnimento delle caldaie;

c) stabilire chi debba occuparsi della pulizia, della manutenzione ordinaria e di quella straordinaria di tutto l'impianto;

d) scegliere il fornitore presso cui acquistare il combustibile;

e) decidere su ogni altra questione, salvo quelle relative all'ampliamento, alla modifica o al rifacimento dell'impianto di riscaldamento.

L'inquilino ha il dovere di:
1) pagare il combustibile usato secondo i criteri stabiliti dall'assemblea dei condòmini inquilini;

2) pagare le altre spese inerenti al funzionamento dell'impianto (energia elettrica, lubrificanti, solventi ecc);

3) pagare le spese di manutenzione ordinaria (pulizia, ecc.);

4) pagare le spese inerenti alla conduzione della caldaia.

Ma, se alcuni proprietari non vogliono ottemperare alla decisione dell'assemblea dei condòmini e inquilini? In questo caso, gli inquilini possono ottenere dal giudice una pronuncia conforme alle delibere dell'assemblea, a patto che l'assemblea sia stata regolarmente convocata e tenuta. E se il proprietario, per ripicca, toglie l'impianto del riscaldamento? Qualora l'appartamento sia stato consegnato con l'impianto del riscaldamento funzionante, deve an-

Cosa ti aspetti da un amministratore:

**Serietà?
Competenza?
Professionalità?**

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

di Filippo Anello

- Lunga esperienza nel settore
- Soluzioni per manutenzioni e lavori di pronto intervento
- Gestione computerizzata dei dati



Consulenze gratuite
ai lettori di *Abitare A* (9.00-12.00)

via Angelica Balabanoff, 116 - tel. 4066694

MODA

Quest'anno va la pelliccia allegra

La pelliccia, rimasta per secoli un privilegio pressoché assoluto dei sovrani e della nobiltà, negli ultimi decenni si è trasformata, da sogno, in realtà. Una realtà nella quale però, a dispetto della civiltà consumistica e industriale, la pelliccia non ha perduto assolutamente nulla del suo fascino, del suo pregio, delle sue carat-

teristiche artigianali.

La tendenza della moda 87-88 si colloca in una nuova atmosfera, in un certo senso più allegra ed esuberante: dai preziosi zibellini ai pregiatissimi visoni e scanzonati montoni, dai persiani reversibili in doppio colore alle voluminose e grandi volpi con l'argentea a farla da padrona.

Quanto è piacevole l'imbarazzo della scelta! L'incomparabile eleganza della semplicità, l'importanza delle ricche maniche, l'eccentricità dei colori porta la ragazza ad orientarsi verso capi dal lungo pelo. Per una donna più matura e consapevole, invece la scelta si appunta verso la tradizione che diventa avanguardia e, cioè, verso i visoni di ogni mutazione e pelli di pelo similare caratterizzate da forte originalità e fantasia.

Alla Bicom troverete l'esperienza, la professionalità, la creatività di chi ama il proprio lavoro e di ciò fa il suo tratto distintivo.

(a cura della Bicom)

BICAM
PELLICCERIE
Un esclusivo
punto d'incontro

MODA AUTUNNO-INVERNO 1987

Via dei Castani 139 d-e-f- tel. 282862

PREZIOSI

Invito per un regalo non banale

Molte persone desiderano avere un gioiello, ma spesso il loro desiderio rimane tale. Ciò deriva dal timore di non poterlo poi indossare tranquillamente. Anche se al momento giusto e con le persone giuste è possibile esibirlo con grande piacere.

Altre volte il freno può derivare dall'incompetenza del

consumatore. Sarà quindi utile affidarsi ad un gioielliere di fiducia.

Chiedergli un consiglio, una informazione non costa. Ci dirà che il gioiello è un insieme di materiali preziosi, di arte e di fantasia e che l'evoluzione di queste tre importanti basi sono la moda, il design, la scelta della giusta preziosità.

La gioia non è solo ed esclusivamente sinonimo di oggetto che costa tantissimo.

Gioiello è soprattutto un qualcosa il cui fascino deriva dall'arte, dall'armonia e dalla bellezza che lo compongono.

La scelta di una determinata gioia esprime sempre la propria personalità. La soddisfazione di un gioielliere sarà quindi piena e completa solo quando con il suo intuito e la sua abilità riuscirà a realizzare il gioiello adatto a voi.

Le feste sono vicine. Perché non personalizzare i nostri regali natalizi con un gioiello per chi amiamo di più, perché rassegnarsi a regalare cose banali?

(A cura della Gioielleria Grasso)


Gioielli Argenti
Orologeria d'alta classe

GRASSO

Via dei Castani 212
tel. 285316

Ideare e stampare
una rivista, un libro
un depliant, un manifesto

Ricerca pubblicità
sponsor e convenzioni

Siamo a disposizione
per trovare insieme
le soluzioni ottimali

COFINE
compagnia finanziaria editoriale

Via Angelo Poliziano 8
00185 Roma
tel. 7314381

Per prenotare
spazi
pubblicitari
telefonare
al
7314381

«Vogliamo la riqualificazione di Centocelle»

Le associazioni dei commercianti sono ben quattro (tre in via dei Castani e una in via dei Platani), ma l'obiettivo comune è quello di battersi contro il degrado del quartiere. Ecco le iniziative più significative

L'associazionismo commerciale è una delle realtà emergenti del nostro quartiere. Una realtà confortante, che illumina e vivacizza il panorama di un quartiere che vuole battersi contro il degrado e cerca con forza una sua riqualificazione.

Intanto, di Associazioni commercianti ce ne sono già quattro: la prima (non in ordine di importanza) raggruppa commercianti del tratto di via dei Castani che va da piazza Teofrasto a piazza dei Gerani, la seconda associa il 95% dei negozi di via dei Castani nel tratto compreso tra via dei Faggi e piazza dei Mirti, la terza i commercianti di via dei Castani da piazza dei Mirti a piazza S. Felice da Cantalice e la quarta i negozi di via dei Platani.

Quest'ultima, costituita ufficialmente in associazione senza fini di lucro denominata «Centro Commercianti di via dei Platani» nel febbraio '87, associa tutti i 31 negozi della omonima via. Nel suo consiglio di Amministrazione



figurano Giacomo De Florio, presidente, Dino Tocci, vicepresidente, Paolo Voltan, Leonardo Di Matteo e Fabrizio Barbanti, consiglieri. Ha già, al suo attivo, l'iniziativa dell'illuminazione della strada e della distribuzione di palloncini con Babbo Natale; ha in ser-

bo, *top-secret*, un'altra importante iniziativa nell'anno nuovo, che ci verrà comunicata prossimamente.

Secondo il presidente Giacomo De Florio, 42 anni, il problema principale è l'illuminazione della strada: «Senza le luci dei nostri negozi — dice — sarebbe il coprifuoco. Sta bene l'avvio della illuminazione a piazza dei Mirti, ma occorre fare di più e più rapidamente».

Via dei Castani, la principale via commerciale del quartiere, annovera ben tre associazioni commerciali. Questo dato sta a testimoniare una certa difficoltà ad unificare interessi che sono diversificati e per mentalità e per caratteristiche commerciali intrinseche.

La prima delle tre associazioni, ed è anche la prima per anzianità di costituzione, raggruppa i commercianti del tratto di via dei Castani che va da piazza Teofrasto a piazza dei Gerani. Tiene le fila di questa associazione il presidente Carlo Nicolò che non ci nasconde le difficoltà ad unificare impostazioni commerciali a volte assai diverse e si augura che tutto il lavoro del gruppo promotore dell'Associazione possa approdare a risultati sempre più validi.

La seconda, l'Associazione commercianti via dei Castani (tratto da piazza dei Mirti a piazza S. Felice da Cantalice, è in attesa di costituzione formale e nel suo Consiglio di amministrazione figurano Marco Sciunnach, presidente, Gilberto Savina, vice presidente, Dino Giacchini, Fabio Dolci e Fornaciari, consiglieri.

Attualmente l'associazione ha allo studio la predisposizione per illuminazione e addobbi della via per le prossime festività, ma è pure fortemente impegnata per la soluzione di problemi, quali quello della illuminazione e della pulizia della strada e del traffico che non riguardano solo i commercianti, ma tutti gli abitanti del quartiere.

Il signor Marco Sciunnach ritiene che il fatto che in via dei Castani ci siano tre associazioni «non costituisce un fatto positivo perché una unica associazione potrebbe risultare più incisiva sia come capacità organizzativa sia come capacità di impatto nei confronti delle autorità».

Partito informalmente, come gruppo di lavoro, in occasione delle festività natalizie dell'86 (addobbo ed illuminazione della strada), il Centro Commerciale Castani si è costituito in associazione senza fini di lucro il 6 maggio scorso eleggendo un Consiglio di am-

ministrazione composto da Silvestro Camomilla, presidente, Amedeo Bonesi, vicepresidente, Giovanni Frillocchi, segretario, Michele Durante, tesoriere, Piero Compagnoni, Ugo Avanzaggio, Gianni Dell'Ariceia, Vincenzo Ferranti, Giacomo Di Segni, consiglieri.

Scopo fondamentale dell'Associazione è la valorizzazione, sotto il profilo estetico ed ecologico, del tratto di via dei Castani compreso tra via dei Faggi e piazza dei Mirti. Con all'attivo l'iniziativa di febbraio scorso in cui tutte le vetrine della strada furono addobbate con opere dal Teatro di Roma, di altri teatri romani e con costumi della Rai e, soprattutto, l'iniziativa riuscita del 25 ottobre scorso (di cui parliamo in altra parte del giornale), l'Associazione si è posta un obiettivo più ambizioso: quello della creazione di un'immagine coordinata della strada ed è fermamente decisa a superare tutti gli ostacoli burocratici in tema di occupazio-

ne del suolo pubblico che sono stati finora frapposti chiedendo la più piena collaborazione del Comune e della Circoscrizione, con il cui presidente, Sergio Scalia, è previsto un prossimo incontro.

«Cosa ci ha spinto ad associarci? — risponde il presidente dell'Associazione Silvestro Camomilla, 42 anni, molto ben portati, elegantissimo — Innanzitutto il convincimento che l'unione fa la forza, poi la volontà di contribuire al superamento del declino di Centocelle e di non rassegnarsi al fatto che diventi un quartiere dormitorio, la necessità di una riqualificazione commerciale della zona attraverso l'affermazione della figura di un nuovo commerciante che sappia dialogare con il suo quartiere ed i suoi abitanti e la lotta contro l'abusivismo commerciale (abbiamo contato fino a 60-70 abusivi sui marciapiedi di via dei Castani!). E, infine, la tutela dell'ambiente, del patrimonio».

V.L.

Giocare con i giochi dei nonni

Un'originale e simpatica ricerca scritta dagli studenti della VII Circoscrizione

di FELICE VOLPICELLI

«Giochi passati di infanzie vissute» è un libro, edito per la prima volta nel 1987, scritto ed illustrato dagli studenti della VII Circoscrizione, per rivalutare l'importanza della creatività e del gioco, che è molto più di un semplice divertimento: è, anche, apprendimento e scoperta dell'ambiente in cui si vive. «L'iniziativa da cui nasce il libro — scrive nella prefazione Sergio Scalia, presidente del Consiglio circoscrizionale — ha avuto lo scopo di far incontrare fra loro due generazioni, i bambini e gli anziani, per riscoprire insieme i giochi con cui si divertivano i bambini di tanti anni fa». E, così, riprendono vita i giochi di un tempo passato che, oltre a dimostrare che ci si può divertire davvero con poco, stimolano la fantasia e la creatività del lettore. Chi infatti, al giorno d'oggi, penserebbe mai di giocare a pallone con una palla «costruita» utilizzando una calza rattoppata piena di carta o di inventare simpatici passatempi usando tappi di bottiglia o bottoni?

Il libro riporta, oltre che la descrizione dei vari giochi, con illustrazioni, anche i testi delle filastrocche inventate dalla fantasia popolare, indovinelli, sciogli-lingua, poesie e serenate. Così il gioco torna ad essere quell'attività che, fin dall'antichità, ha svolto una funzione accumulatrice e ricreativa-istruttiva. Ma, per rendere meglio l'idea, ecco una frase presa da una pagina del libro: «Il gioco è ciò che può rendere i grandi bambini ed i bambini grandi. Esso porta in sé la purezza, la sincerità di un bambino e l'ingegnosità, la competitività di un adulto...».



è
arrivato
il
catalogo
super
giocattoli
1987-88

Vieni subito nel negozio «La Giraffa» in via Prenestina 421 a ritirare **gratuitamente** il Catalogo Supergiocattoli 1987-88; all'interno del catalogo troverai il tagliando per partecipare alla HIT PARADE DEI GIOCATTOLI. Quest'anno c'è un nuovo amico, la foca monaca, ma non dimenticarti dei vecchi amici, il lupo appenninico e l'orso marsicano, aiuta anche tu La Giraffa e il WWF a proteggerli. Acquista i tuoi amici di peluche e riceverai la tessera di appartenenza al club «del tuo amico preferito».

CIMINI

Giocattoli

v. Prenestina 421-421a tel. 2594895 Roma

«Se a Centocelle tutte le domeniche fossero così...»

Ecco come si sono espressi quanti hanno partecipato alla festa organizzata, il 25 ottobre, dal Centro Commerciale Castani



Domenica 25 ottobre, una festa riuscitissima, tantissima gente del quartiere, tanta gente anche dei quartieri e delle borgate vicine. Come sarebbe bello così tutte le domeniche, dice una ragazza entusiasta nel suo gruppo di amici. Certo che lo sarebbe, non v'è dubbio. E chi sa che non possa succedere in futuro.

Gli esponenti del Centro Commerciale Castani, che ha organizzato la festa con il patrocinio del Comune di Roma e della VII Circoscrizione, sono gongolanti per il successo che ha superato ogni più rosea previsione.

Al mattino la festa è andata avanti con il 1° trofeo Centro commerciale Castani, la distribuzione gratuita di palloncini e zucchero filato per i più piccini, la premiazione in una nutrita cornice di pubblico dei vincitori della corsa, premi per tutti i partecipanti e premi anche per gli illustri ospiti della festa (l'assessore Bernardo e il



presidente della VII Circoscrizione Scalia in testa) e poi, via via, il noecomandante dei Vigili, il commissario, il presidente della Usl Marracino, ecc.

La gara ciclistica, cui hanno partecipato corridori giovani e meno giovani, è stata vinta, per la cronaca, da Fausto Dainelli, 16 anni, della S.S. Lazio.

Al pomeriggio la Festa è stata completa, trascinante, rallegrata dalla banda musicale di Marcellina, dalla grazia delle majorettes in costume e dalle esibizioni degli sbandieratori di Cori nei loro vivaci costumi.

Intanto si formava una resa indescrivibile ai banchi di assaggio gratuito della bruschetta, offerta dalla ditta Monino di Spoleto, e dei vini tipici della Cantina Sociale Cesanese di Olevano Romano, mentre continuava l'assalto di ragazzi e bambini per accaparrarsi lo zucchero filato.

Tanta tanta gente, un nereggiare di teste, da piazza dei Mirti fino a via dei Faggi: que-

sto il colpo d'occhio verso sera. Tutti a passeggio, una folla finalmente padrona di una strada, della strada più importante del quartiere, padrona di passeggiare, di conversare, di divertirsi, di visitare i negozi (rivestiti a festa anche loro, e aperti finalmente di domenica) il tutto senza l'assillo di dover evitare auto.

Sarà possibile ripetere una così bella giornata? Lo chiediamo al presidente dell'Associazione Centro Commerciale Castani Silvestro Camomilla, esausto, arrochito ma felice. «Tutta questa gente lo merita. Noi ce la metteremo tutta per stimolare iniziative come questa e faremo la nostra parte, ma anche altri devono impegnarsi insieme con noi — dal Comune, alla Circoscrizione e a quanti operano in vario modo nel quartiere — per promuovere ed arricchire iniziative che, come questa, puntano al coinvolgimento della gente».

Ancora una volta no agli sfratti

È stato ribadito durante una manifestazione organizzata dalla Cgil e dal Sunia.

Il nuovo impegno della Circoscrizione presso il Sindaco

Sorveglianza notturna o no?

Nel 1963 — ritiene dover denunciare il signor Vittorio Polacco, negozio di tessuti e di corredi da sposa in via Prenestina 415-417 — ho stipulato, con l'«Istituto di vigilanza dell'urbe», un contratto che mi garantisse la sorveglianza notturna.

Una decina di anni fa, però, ho subito un furto ingente (oltretutto di merce così voluminosa da doversi trasportare con un furgone) senza che, in quell'occasione, il vigile notturno avesse notato nulla.

Nonostante questo episodio, tuttavia, ho continuato a rinnovare il contratto e però, poche mattine fa, ho trovato una serranda del negozio sollevata e tutti i lucchetti e i laterali aperti, senza che, anche questa volta, il vigile notturno avesse notato nulla.

Ma evidentemente — lamenta il signor Polacco — queste due beffe non erano sufficienti: ancora oggi, infatti, sto aspettando quell'ufficiale dei vigili, che sarebbe dovuto venire a controllare e a garantirmi una vera vigilanza, così come mi era stato solennemente promesso, per telefono, da un funzionario dell'Istituto.

Migliaia di cittadini sono scesi in piazza, il 4 novembre scorso, per protestare, ancora una volta, contro gli sfratti.

La manifestazione, organizzata dalla Cgil e dal Sunia, si è aperta con un lungo corteo che si è snodato lungo le vie del quartiere fino a raggiungere, in via Prenestina, la sede della Circoscrizione. Qui, dove da giorni sono state montate alcune tende da parte degli sfrattati della zona, hanno preso la parola, fra gli altri, il segretario regionale della Cgil, Raffaele Minelli, e il segretario del Sunia per la zona est, Claudio Ciambella.

Subito dopo, riunito in seduta straordinaria, il Consiglio circoscrizionale ha votato un ordine del giorno per chiedere la sospensione degli sfratti per finita locazione e ha richiesto l'intervento del sindaco, presso gli enti previdenziali, per stipulare la convenzione (concordata in luglio) sulla riserva degli alloggi da destinare agli sfrattati secondo graduatorie pubbliche.

GALLERIA

IL MONDO dell'ARTE s.n.c.

Roma viale Alessandrino, 315 Tel. 2300193
via dei Castani, 193 Tel. 2810086

Fiuggi viale Quattro Giugno

ELETTROPRENESTINA s.r.l.
v. Prenestina 394 tel. 2596593

I magnifici 4

TV color ITT mod. 3127 £. 531.000

Videoregistratore Philips VR 6461 £. 775.000

Lavatrice S. Giorgio Thema 6 £. 430.000

Combinato Ocean FR 270 £. 480.000

VENDITA RATEALE 46 MESI SENZA CAMBIALI

Perfino da fuori Roma al mercato di Piazza dei Mirti

Continuano a richiamare, oltre ai prezzi molto «buoni», la varietà e la qualità dei prodotti. Il discorso del trasferimento



di **VINCENZO LUCIANI**

Un punto nevralgico del quartiere è, senza dubbio, il mercato di piazza dei Mirti che si snoda nella via dei Platani e prosegue in via delle Giunchiglie fino a piazza delle Peonie.

Fin dal dopoguerra, questo mercato si è affermato come uno dei più importanti di Roma per la bontà, la varietà, la qualità delle sue merci e i prezzi assai «buoni», tanto da costituire un richiamo non solo per gli abitanti del quartiere Prenestino-Centocelle, ma anche per quelli dell'Alessandrino, del Quarticciolo e, addirittura, per le borgate di Torre Maura, di Torrenova e di altre ancora.

Conferma questo dato Marco Foffi, 47 anni, ambulante con banco di alimentari, frutta secca e merci varie. Anzi, a suo dire, vengono qui anche i vecchi abitanti trasferiti in altre zone della città (tanto per

fare un esempio a Monte Mario) e, perfino, da alcuni comuni della provincia di Roma.

Siamo andati in visita al mercato in un giorno qualunque, evitando accuratamente il venerdì, e soprattutto il sabato, giorni in cui si verifica il massimo afflusso di gente. Bello il colpo d'occhio dei 129 banchi del mercato. Ci guida un accompagnatore eccezionale, Angelo Ricci, 64 anni, molto bene in sella, di ottimo umore, da 49 anni impiegato all'Annona da 25 anni in servizio come ispettore presso questo mercato. Del quale conosce vita, morte e miracoli.

Il nostro ispettore ci fornisce la suddivisione dei banchi per settore che è la seguente: produttori di erbe e frutta 21, rivenditori di erbe e frutta 62, di pesce 8, di carni bovine 6, di carni ovine e pollame 2, di carni equine 2, di baccalà 1, di alimentari 1, di pizzeria 8,



varie e di scarpe 14, uccelli vivi 1, di fiori e piante 3.

L'ispettore Ricci, quando gli facciamo notare l'ordine e la pulizia del mercato, conferma e sottolinea soddisfatto, attribuendone il merito al nuovo comandante dei vigili urbani, Silvio Padula. Tuttavia — concorda — i problemi igienici seri permangono e sul fatto che il mercato debba trasferirsi non ci piove. Anche se — annota — sono già passati tredici anni dal momento in cui avrebbe dovuto trasferirsi.

Su questo tasto, però, gli ambulanti preferiscono sorvolare. Insistono, invece, sulla necessità di dotare di servizi igienici il mercato, di consen-

tire maggiori spazi per esporre le merci al pubblico, di intensificare la vigilanza nei confronti dei borseggiatori e della piccola delinquenza che gravita attorno, come sottolinea, soprattutto, Orlando Foffi, 62 anni, un banco di scarpe, dal 1948 in attività presso il mercato.

A parte gli ambulanti, comunque tutti concordano sulla necessità di trasferire il mercato in altra zona più idonea e già individuata. Ma sarà dura, come per altre realtà di mercati cittadini, realizzare tale trasferimento; questa, almeno, è la nostra impressione. E, in ogni modo, torneremo sull'argomento.

Paolo Margani
fotografo

piazza Teofrasto, 17
tel. 254098

- ritratti artistici
- cerimonie nuziali
- reporter
- riproduzioni
- posters



NUOVA
E.T. ELETTRODOMESTICI s.a.s.

Via Tor de' Schiavi, 279
tel. 2594500

RADIO ANTENNA ROMANA

EMITTENTE RADIOFONICA

Via Romolo Lombardi, 57
2878996 - 2819744-5
Uff. (06) 254550

F.M. 101.500 MHz

Dischi
Musicassette
Nastri
(Tdk - Sony - Maxell)
Video nastri
Adesivi
Portanastri

Viale della Primavera, 91
Roma - Tel. 280508

SNAIL RECORDS DISCHI

LEMO PROFUMI

VIA TOR DE SCHIAVI, 347
☎ 25-45-50

Un particolare sconto a chi si presenterà con questo tagliando!

Pizza

GIOCATTOLI

V. Prenestina 371d - tel. 2592775

Servizi di zona

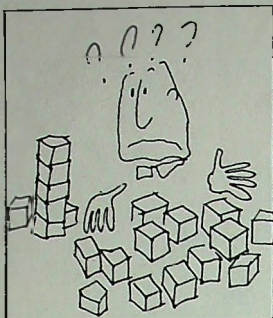
VII Circoscrizione v. Prene-
stina 510 tel. 2592220/2589595,
Orario anagrafe 8,30/11,30
mart. e giov. anche 16/18. **Vi-**
gili Urbani v. Preneestina 510
tel. 2592105/111/115/325. **Uf-**
ficio Sport e Cultura vl. Mo-
randi tel. 224682. **Servizio So-**
ciale vl. Morandi tel. 223416.
Biblioteca Comunale «G. Ro-
dari» vl. Morandi 72 tel.
224682 orari: da lun. a sab.
9/13,30 lun. e giov. anche
15/18,30. **Centro Anziani v.**
degli Aceri 57. **Centro culturale**
adiacente la biblioteca vl.
Morandi.

Usl RM/7 v. Bresadola, 56
tel. 2584641. **Consultori fami-**
liari v. Resede 1 tel. 2819000;
v. Oleandri 24/a tel. 286154; v.
Manfredonia 43 tel. 253972.
Farmacie: v. Bresadola 19/21
tel. 252001; v. dei Ciclamini 91
tel. 2582355; v. dei Gelsi 15 tel.
2585574; v. del Glicini, 44/d
tel. 2818988; v. dei Platani 142
tel. 2818498; p.z. dei Mirti 1 tel.
2810126; v. delle Acacie tel.
2584193; v. dei Pioppi 5/c tel.
282425; v. dei Pioppi 60/a tel.
2876278; via dei Castani 110
tel. 288090; v. dei Castani
168/d tel. 2810461; v. del Pi-
no 70 tel. 2583464; **Comunale**
v. delle Palme 195 tel.
2582438; **Notturna v. Robinie**
56 tel. 285487.

Asili Nido v. dei Platani tel.
282229; v. Pirotra tel.
2580620; p.z. dei Larici tel.
288935; v. delle Acacie tel.
2810158.

Scuole materne: **F. Cecconi**
v. dei Glicini 60 tel. 288415,
succursale via degli Aceri 47
tel. 285737; **A. Doria vl. To-**
gliatti 983 tel. 2593026; **R. Pez-**
zani p.z. dei Mirti 31 tel.
2818189; **M. Polo lg. Cocconi**
10 tel. 2594804, succursale v.
Tenore 15 tel. 2191994; **A. Ve-**
spucci v. Acacie 56 tel.
2810238, succursale vl. To-
gliatti 781 tel. 286048; **126°**
Circolo v. Carpineto 11 tel.
2810505; **132° Circolo v. Pi-**

Gli indirizzi utili



rotta 97 tel. 255001.

Scuole elementari: **F. Cecconi**
v. dei Glicini, 60 tel.
2815275, succursale v. dei Sa-
lici tel. 285737; **A. Doria vl.**
Togliatti 983 tel. 2598841; **R.**
Pezzani p.z. dei Mirti 31 tel.
2818189, succursale v. dei Sa-
lici; **M. Polo lg. Cocconi 10**
tel. 2593491, succursale v. Te-
nore 15 tel. 255003; **A. Ve-**
spucci v. Acacie 56 tel.
2810238, succursale vl. To-
gliatti 781 tel. 286048; **132°**
Circolo v. Pirotra 97 tel.
255001; **126° Circolo v. Carpi-**
neto 11 tel. 2810505.

Scuole medie: **Artigas v.**
Pirotra 85 tel. 2598891; **Catulo**
v. dei Faggi 151 tel.
2815018; **Croce v. Durante 11**
tel. 2581258; **Grossi p.z. S. Fe-**
lice da Cantalice 14 tel.
285340; **Kennedy v. dei Lauri**
15 tel. 2810340; **Massaia v.**
Tor. de' Schiavi 175 tel.
2815395; **S. Benedetto v. dei**
Sesami 20 tel. 2818656; **Verga**
v. Gussone 5 tel. 2593492.

Scuole Superiori: Liceo clas-
sico **Benedetto da Norcia pl.**
delle Gardenie 50 tel. 2818890;

Liceo Scientifico S. Francesco
vl. della Primavera 207 tel.
286112; **Istituto Tecnico Com-**
merciale **Botticelli vl. della Pri-**
mavera 41 tel. 2815139; **Istitu-**
to Tecnico Geometri **Boaga vl.**
della Primavera 41 tel. 280373.

Uffici postali: v. dei Narcisi
7 tel. 2818208; v. delle Palme
193 tel. 252909.

Inps Zona Casilino-
Prenestino v. Longoni 59 tel.
220906.

Commissariato P.S. «Cen-
tocelle» v. dei Gelsi 14 tel.
2581355/2581394.

Carabinieri Staz. Centocel-
le v. dei Pini 44 tel. 2810122.

Chiese cattoliche: Gesù ado-
lescente v. Prenestina 468 tel.
2588231 orario: fest.
7,30/9,10,30/12/18 (inv.)-19

(est); **Sacra Famiglia p.z. delle**
Gardenie 45 tel. 282907; **S.**
Bernardo di Chiaravalle v. Pe-
tunie 3/5 tel. 2876268 orario:
fest. 8,30/10,30 (est.)-18,30;
S. Felice da Cantalice p.z. S.
Felice 20 tel. 2810193 orario:
fest. 7/8,30/10,11,30/17,30
(inv.); **S. Ireneo v. dei Castani**
291 tel. 2583514 orario: pref.
18 (inv.) 19 (est.) fest. 7,30/9
(inv.) 10/11,30 (est.).

Centri Sportivi: Centro
sportivo Comunale Tor Sa-
pienza, v. de Pisis (affidato a
Polisportiva Tor Sapienza tel.
220250/2270258) calcio, ten-
nis, pattinaggio, bocce. **Centri**
sportivi convenzionati: **campo**
calcio Tor Tre Teste v. del Per-
golato; **campo calcio** Quartic-
ciolo v. Prenestina km. 9,900;
campo di calcetto Tor Tre Te-
ste v. del Pergolato. **Tennis:** vl.
G. Morandi (Iacp), Impianto
sportivo Tor Sapienza v. de Pi-
sis. **Pattinaggio:** Impianto
sportivo Tor Sapienza v. de Pi-
sis, Impianto Forte Prenestino
v. delle Palme. **Tiro con l'ar-**
co v. di Tor Tre Teste. **Circoli**
bocciaffili: v. degli Aceri; v. dei
Frassini; v. di Tor Sapienza;
vl. Alessandrino; v. Galatea;
vl. Togliatti (parco Centocel-
le). **Piscina Comunale v. Man-**

dura 21 tel. 2592380 (affidata
ad ass. sportiva Ma.a.sa) l'o-
rario antimeridiano è riserva-
to alle scuole. **Associazione**
Sportiva Bocciaffila Romana v.
Prenestina tel. 2713308. **Asso-**
ciatione Biliardistica Romana
v. delle Acacie 111 tel. 255002.
Unione Sportiva Centocelle vl.
Primavera tel. 285618.

Taxi v. dei Castani, tel.
286404; v. Tor de' Schiavi, tel.
2581000.

Agenzia Viaggi, Paradise
Viaggi (con biglietteria aerea,
ferroviaria, marittima) v. Ca-
stani 215, tel. 285444-280947.

Servizio Pubblico Trasporti
mobili v. Castani ang. piazza
dei Mirti tel. 2811572.

Servizi cittadini

Cri ambulanze 5100; Sangue
urgente 4956375; Centro anti-
veleni (24 ore su 24); Policlini-
co Gemelli 335656. Guardia
Medica (non conv.) 4756741.
Guardia medica (non conv.)
7733; Pronto soccorso S. Gio-
vanni 77051; Pronto soccorso
cardiologico (non conv.) 47721
chiedere cod. 434.

Pronto intervento: P.S. 113,
Carabinieri 112, Vig. Fuoco
115, Polizia stradale 5544.
Questura centrale 4686, Aci

116; Sip (guasti) 182, Acea
(guasti) elettricità 575161, ac-
qua 5754315; Fughe gas 5107.

Enel (guasti) 3606581; Ri-
mozione*auto 6769838; N.U.
rifiuti ingombranti 5403333.

Pronto ti ascolto (tossicodi-
pendenza, alcolismo, emargi-
nazione) 6284639 feriali 14-22
fest. 10-14; Alcolisti anonimi
5280476; Centro antidroga
6547275; Centro ascolto geni-
tori di tossicodipendenti
6690741; Informazione ed
educazione sessuale 7857516
783095; Aied 860661; Consul-
torio di psicoanalisi 7315627/
5813738. Centro di psichiatria
dinamica 6378348; Asd (ass.
separati e divorziati) 7945773.
Radiotaxi 3570/3875/4994
8433. FS informazioni 4575;
FS andamento treni 464466;
Aereoprti: Ciampino 4964,
Fiumicino 60121, Urbe
8120571; Atac 4695; Acotral
5921462; autolinee Marozzi
460331; autonoleggi Avis
47011, autonoleggio Hertz
547991.
Archi Donna (serv. baby sitter)
316449; WWFF Roma
8440108; Orbis (prevendita bi-
glietti concerti) 4744776.

(Rubrica offerta da
Paradise Viaggi)

Paradise Viaggi, la vostra agenzia a due passi da casa

- soggiorni - crociere
- settimane bianche

- biglietteria aerea
e ferroviaria



PARADISE VIAGGI...

via dei Castani 215 tel. 28544/280947

DICEMBRE

[3] II.DD. (Irpeg/Irpef/Ilor) - Ultimo
giorno utile per i versamenti in acconto
con applicazione della sopratassa ridotta al 3%
(in luogo del 15%).

[5] Fonti Energetiche - Comunicare l'ispett.
Lav. consumi di novembre.

[7] IVA - Contribuenti mensili: annotazio-
ne, liquidazione e versamento dell'imposta
a debito relativa ad ottobre

[9] II.DD. Accertamento - Versamento
(c/c postale) rit. d'acc. operate a novembre
su: lavoro autonomo, provvigioni per com-
missioni, agenzia, ecc.

Versamento (c/c postale) rit. d'acc. 10%
sui dividendi in distribuzione con delibera
di novembre.

[14] II.DD. Accertamento - Versamento
(c/c postale) rit. d'acc. operate a novem-
bre sui redditi di lavoro dipendente ed assi-
milati.

[15] II.DD. Accertamento - Versamento in
esattoria rit. d'acc. operate a novembre su:
lavoro autonomo; provvigioni per commis-

Attenzione a queste scadenze

siofi, agenzia, ecc.

Versamento in esattoria della rit. d'acc.
del 10% sui dividendi in distribuzione con
delibera di novembre.

[21] II.DD. Accertamento - Versamento in
esattoria rit. d'acc. operate a novembre sui
redditi di lavoro dipendente ed assimilati.
INPDAI Dirigenti Industriali - Versare a
mezzo banca i contributi relativi alle retribu-
zioni di novembre.

INPS - Dopo aver effettuato i conguagli
previsti o autorizzati, versare contributi di
novembre.

[28] FIPDAI - Versare (c/c postale) i con-
tributi di novembre.

II.DD. (IRPEG/ILOR) - Versamento in
esatt. dell'acc. d'imposta per soggetti con
esercizio sociale 1° febb. 1987-31 genn. 88.

(Riscossione) - Inoltre al proponente della
richiesta di applicabilità della ritenuta sul
20% delle provvigioni 1986 nel caso di im-
piego di collaboratori o dipendenti.

IRPEF - Conguaglio di fine anno.

INAIL - Domanda per la revisione del
tasso dei premi;

— presentare l'eventuale domanda di ri-
duzione del tasso di premio;

— presentare l'eventuale domanda di ri-
duzione delle retribuzioni presunte;

— presentare ricorso contro l'eventuale
aumento dei tassi di premio.

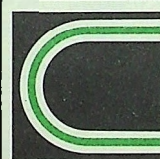
INPS - Contributi volontari relativi al 3°
trimestre 1987.

Assegni familiari - Trasmettere alla com-
petente sede INPS i Modelli Red TF 05-06
per segnalare eventuali variazioni relative a
ottobre/dicembre.

Agenti e rappresentanti - Ai fini delle po-
lizie assicurative farsi rilasciare dichiara-
zione circa il n. delle case mandanti.

T.F.R. Trattamento di fine rapporto - Prov-
vedere agli accantonamenti di fine anno.

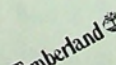
(Rubrica offerta da Carlo Calzature)



carlo calzature

via dei Castani 239/241 Tel. 2819680

PRESENTA



DILIRESE



EL. CHARRO

ICRACE è:

— la garanzia di un'attività venten-
nale nella cooperazione edilizia e
l'esperienza di oltre 1000 apparta-
menti realizzati;

— la costante attenzione alle inno-
vazioni tecnologiche per un ottima-
le equilibrio tra prodotto casa e co-
sti di costruzione

21 milioni a fondo perduto per ogni alloggio rea-
lizzato nel piano di zona MISTICA I (Tor Tre Teste,
Tor Sapienza, Fosso dell'Omo)

Per informazioni

ICRACE

istituto consorziale romano
attività cooperative
edificatrici soc. coop. a.r.l.

lega

Aderente alla Lega
Nazionale delle
Cooperative e Mutue

vl. Sacco e Vanzetti, 46 Tel. 4070081/82